



Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia Pavoniana:

In varie parti del mondo inizia un nuovo anno di attività dopo un meritato riposo. Per alcuni religiosi è tempo di cambiare attività o addirittura comunità; apprezzo la vostra generosità e disponibilità. Dobbiamo iniziare con rinnovata forza, con grande entusiasmo, riponendo fiducia e speranza nel Signore che inizia questo viaggio con noi. Iniziamo questa nuova avventura nel nome di Dio.

Continuiamo a prepararci per la celebrazione del Sinodo. Noi Pavoniani, così come la Vita Consacrata, contribuiamo già con lo stile di vita sinodale che viviamo nelle nostre comunità, con il nostro modo di camminare insieme come e con la Chiesa e con il modo di vivere il

rapporto con i laici nella nostra specifica missione. Quando parliamo di stile sinodale, non pensiamo solo ai religiosi, ma ai religiosi e ai laici che camminano insieme attuando la missione Pavoniana. La sinodalità ha molto a che fare con un discernimento serio e profondo quando si prendono decisioni. Non si tratta di "democratizzare" la realtà, ma di partecipazione e corresponsabilità, insomma di apertura di gruppo al soffio dello Spirito.

Per vivere lo spirito sinodale, sia nelle comunità che nella missione, è necessaria la partecipazione di tutti, l'ascolto di tutti, il dialogo franco e fraterno, la ricerca del bene comune al di sopra degli interessi personali o di parte. Non si tratta di far prevalere la mia idea o quella di chi la pensa come me, ma di cogliere quello che lo Spirito ci sta suggerendo. Per compiere un discernimento in stile sinodale, c'è bisogno di leader che lo favoriscono. Quando parlo di leader, non intendo solo i superiori, ma tutti coloro che esercitano un ruolo di direzione: superiori, parroci, presidi e direttori di scuole, coordinatori e gestori di attività didattiche...

Penso che papa Francesco stia indicando le linee da seguire per esercitare un'autentica leadership. Basta rileggere la sua esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" dove definisce il tipo di Chiesa per i nostri tempi e il tipo di leader che devono guidarti.

1. Leader nello stile di Gesù. Una leadership che è radicata nella Scrittura, nel vangelo. Una leadership che trova la sua massima espressione nell'umiltà e nel servizio fatto per amore, nell'accogliere e accompagnare fragilità e vulnerabilità, una leadership che coltiva la cultura dell'incontro della vicinanza e della compassione.
2. Leadership che si ispira alle prime comunità e alla novità del Concilio Vaticano II. Una leadership che tenda decisamente verso una Chiesa più "orizzontalista" e meno gerarchizzata e piramidale, che combatta con forza il clericalismo e che scommetta chiaramente su una presenza attiva e significativa del laicato e valorizzi debitamente il ruolo della donna. Alcuni contributi al Sinodo stanno anche sottolineando, la consultazione del popolo di Dio per la nomina dei leader, siano essi vescovi o altri.
3. Una leadership capace di guardare la realtà dalle periferie e non dal centro, sottolineando così la concezione poliedrica della realtà.
4. Una leadership che sia al servizio della persona e del bene comune. Una leadership che privilegi la vicinanza ai più deboli, agli immigrati, agli anziani, ai bambini e i giovani... "Una Chiesa in uscita, povera e per i poveri".
5. Una leadership inclusiva che aiuti la Chiesa ad essere aperta a tutte le persone, a non creare scartati o esclusi per nessun motivo, a essere come un "ospedale da campo dove arrivano persone ferite cercando la bontà e la compagnia di Dio". La chiesa deve essere aperta e non un muro. Una leadership che aiuti la Chiesa a stare aperta ai contributi di tutti per la sua carismaticità e vicinanza, anche a quelli che non appartengano a lei.



6. Una leadership che è in grado di riconoscere e chiedere perdono per le sue mancanze e peccati, una leadership che si sente in bisogno di conversione a Dio e all'umanità. Un leadership che non nasconde i suoi limiti e difetti ma si lascia aiutare dai suoi fratelli e sorelle in arrivo.
7. Una leadership che è credibile per la sua autenticità e coerenza di vita. Una leadership che non si basa solo sull'intelligenza o sulla capacità organizzativa e gestionale, ma si basa sulla gioia di una vocazione che si fa servizio e donazione in gratuità, in una vita che è capace di dare gratis quello che si riceve gratis, senza aspettare niente in cambio, solo la soddisfazione e la felicità degli altri.
8. Una leadership con capacità creativa e apertura alle sfide. Che è in grado di guardare al futuro con fiducia e speranza nonostante le difficoltà. Una leadership che è profezia di speranza e non di pessimismo.
9. Una leadership che guida e crea consapevolezza della necessità di prendersi cura della casa comune ascoltando il grido della madre terra e dei poveri. Una leadership che attraverso l'educazione, crea una mentalità di "*fraternità universale*", come antidoto all'egoismo, alla violenza e alla guerra.

Papa Francesco basa il suo stile di leadership su quattro principi:

- a. **"Il tempo è superiore allo spazio"** (EG 222-225). Questo principio permette lavorare a lungo termine, senza ossessionarsi per risultati immediati. Dare priorità al tempo stesso è occuparsi di avviare processi piuttosto che di possedere spazi.
- b. **"L'unità prevale sul conflitto"** (EG 226-230). Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato, deve essere assunto. Coloro che non fuggono dal conflitto o sono intrappolati in esso, lo affrontano e trasformano in opportunità per un nuovo processo, sapendo che ciò che ci unisce è più di ciò che ci separa.
- c. **"La realtà è superiore alle idee"** (EG 231-233). La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Ciò presuppone di evitare vari modi di nascondere la realtà e vivere nell'ambito della sola parola, dell'immagine, del sofisma.
- d. **"Il tutto prevale sulle parti"** (EG234-237). Bisogna allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che andrà a beneficio di tutti.

Osando riassumere il pensiero di Papa Francesco che ci può aiutare a vivere con spirito sinodale, possiamo dire che alcune delle sue idee chiave sono:

avere fiducia che le cose non sono mai così male, avere più speranza nel futuro, rimanere vicino a chi soffre, costruire ponti e non muri, difendere la fraternità universale e ritornare al Vangelo... Conoscere sé stessi per raggiungere gli altri, avere spirito di adattamento, audacia, creatività, ingegno, mettere tutta la carne al fuoco per affrontare le sfide, esemplarità, coerenza, rispetto per l'altro e leadership di servizio. Questo è il pensiero del Papa per vivere i tempi che ci toccano.

Come esercizio pratico consiglio di leggere personalmente e comunitariamente e poi commentare i numeri 18-20 e 41-54 del documento "*per vino nuovo otri nuovi: dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte*", della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Agenda del mese

- 4: professione dei novizi Davide, Paolo, David nella chiesa parrocchiale di Tradate;
- 6. Incontro di formazione per educatori e docenti della Provincia Italiana a Brescia;
- 8: Professione dei due novizi eritrei: Mussie e Henof;
- 11: Riunione GMA a Montagnana. Memoria dei 50 anni dalla sua fondazione;
- 15: Inizio del noviziato a Tradate dei giovani: Agustín, Henry, Veglia (dalla Nigeria), Jacob, Ettienn, Dieudonne (dal Burkina Faso), Michel (dal Togo) e Robson (dal Brasile);
- 21: Incontro dei Superiori e Vice Superiori della Provincia Italiana;

Prima di concludere questa lettera sulla leadership, voglio fare una comunicazione che già tutti voi conoscete:

IL RESCRITTO DEL PAPA SUI FRATELLI LAICI CHE POSSONO ESSERE SUPERIORI MAGGIORI

Con un Rescritto del 18 maggio 2022, papa Francesco ha abrogato il can. 588 §2 del CIC e le norme relative all'accesso dei religiosi non chierici appartenenti a Istituti clericali di diritto pontificio, come la nostra Congregazione, agli uffici di governo a tutti i livelli. Per l'ufficio di Superiore locale, basta il Decreto di nomina del Superiore generale con il consenso del suo Consiglio. Per la nomina di Superiore provinciale, è necessario il rescritto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, richiesto dal Superiore generale con il consenso del suo Consiglio. Per l'elezione a Superiore Generale, il Capitolo Generale deve chiedere il permesso scritto alla stessa Congregazione. Negli ultimi due casi, la risposta della Congregazione si basa sulla valutazione di ogni caso particolare e le ragioni addotte dai richiedenti.

Ci rallegriamo molto di questa decisione del Santo Padre e la riceviamo come un grande impulso per approfondire la nostra identità carismatica e rinnovare la nostra volontà di formarci, vivere ed essere in missione come fratelli.

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra Cara Madre e del nostro Santo Fondatore, Ludovico Pavoni e auguro un buon inizio delle attività a tutti coloro che lo stanno facendo.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes

Madrid, 31 agosto 2022